cioli intrecciati pendenti. Sul collo, separato da lieve saliente, doppia treccia. Anse trifide e orlo sagomato, tratteggiati. (Alt. 0,33, dm. b. 0,14. Ricomp. e restaur.). [Fig. 472.]

17. (13529) Piccola lekythos di tipo corinzio, forse di fabbrica locale. Argilla grigiastra (combusta?), decor. nera consistente in: raggi al piede; fascetta a treccia seguita da







FIG. 450 - SPORADICO N. 20.

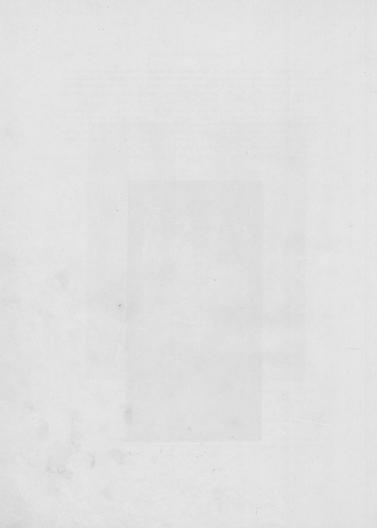
zona con fig. d'uomo alternata con quella di due buoi e scena cinegetica (cani e leoni) sul corpo; fregio floreale sulla spalla, consistente in palmetre e cauli intrecciati; zigzag sul collo, tratteggi e radiature sulla piastrina. (Alt. 0.063). (Figg. 443, 444).

 (1353o) Oinochoe in terracotta grezza giallognola, a forma di tozza bottiglia; spalla conica, base rientrante, collo con saliente mediano, ansa verticale piatta, bordo sporgente. (Ricomp.; alt. 0,165). (Fig. 447).

- 19. (15511) Magnifica protome in tc., di tipo ancora lievemente arcaico, conservante ancora qua e là lo strato d'intonaco gessoso, sub-strato del colore. Capo velato, capelli distesi in tre zone ondulate fino agli orecchi, che son visti quasi di fronte e decorati al lobo inferiore da due dischetti. Occhi amigdaloidi ancora un po' prominenti ma regolari, bocca pure normale. (Ricomp. e restaur. Alt. 0,31). (Figs. 446, 447).
- 20. (13532) Statuetta fittile femminile, di tipo arcaico. La donna è ritta in piedi, e regge contro il petto col braccio di. un uccello. Il braccio sin. pende rigido, aderendo al vestito che consiste in un chitone con sovrapposto mantelletto ionico. Due trecce le scendono sul seno; posteriormente la capigliatura scende folta sulle spalle ed è espressa mediante listarelle piatte attigue, terminanti a punta e suddivise in tanti segmenti in senso orizzontale. Capo superiormente velato. (Alt. 0,31). (Figs. 445-450).
- 21. (13533 13534) Due alabastra di alabastro, di forma allungata. (Lunghi 0,20/0,18). (Fig. 448).



FIG. 447 - SPORADICO N. 19.







## RELAZIONE

## SULL'ATTIVITÀ DELL' ISTITUTO NEL SUO II ANNO DI ESISTENZA

## TENUTA DAL SEGRETARIO DOTT, GIULIO JACOPI

IL GIORNO 8 DICEMBRE 1929-VIII NEL PALAZZO DELL'ARMERIA IN RODI.

Eccellenza, Signore, Signori,

Anche nel suo secondo anno di vita l'Istituto FERT, come spero risulterà dalla relazione che ho l'onore di portare a Vostra conoscenza, ha progredito a gran passi sulla via segnatagli, nei limiti delle possibilità attuali; superando spesso difficoltà non lievi inerenti soprattutto alla distanza dei centri culturali dei quali si alimentano determinate forme della sua organizzazione ed attività. Diamo la precedenza nell'esposizione ai rapporti esterni, ai quali si è dedicata particolare attenzione, pur sapendo che da essi non erano da attendere risultati immediati.

Nel campo internazionale si ricercavano e si cominciavano ad ottenere una notorietà e una considerazione che, per ora appena allo stadio iniziale, saranno vieppiù affermate da due fattori, di cui uno soltanto dipendente per intero dalla nostra volontà e preparazione: intendo il susseguirsi e l'intensificarsi delle nostre pubblicazioni (ed esse sono, come si vedrà in seguito, in via di pieno e felice sviluppo); mentre l'altro, consistente nello scambio di personale e di corrispondenza scien-tifica, di carattere più che altro occasionale, ed in ogni modo di più lenta attuazione, ha avuto per ora quell'impulso che le circostanze banno permesso. L'Istituto per parte sua nulla ha trascurato per soddisfare prontamente a tutte le richieste rivoltegli e per assistere con ogni cordialità gli studiosi che ad esso banno fatto ricorso.

Un po' diverse dovevano essere le relazioni nel campo nazionale, in quanto qui era sperabile attendersi un contributo e una collaborazione più diretti ed efficaci.

Premettero che, per il carattere tradizionalmente lento di gran parte delle vecchie istituzioni, siamo ancora lungi

dall'ottenere quella completa coesione e fusione di iniziative che è nel nostro programma di realizzare.

Il più stretto affiatamento già sussiste colle giovani Scuole Archeologiche, le quali sono naturalmente portate a fornire

gli elementi più fattivi al nostro lavoro, e col giovanissimo e già benemerito Reale Istituto di Archeologia e Storia del-l'Arte, esempio di saggia previdenza e di tenace volontà fasciste.

Altri Enti, Istituti e Accademie cui ci siamo rivolti banno dato la loro adesione, spesso entusiastica, banno promesso appoggi ed aiuti, ma senza compenetrarsi ancora di quello spirito di iniziativa e di praticità che il ritmo accelerato della nostra organizzazione richiedeva. La loro attitudine è ancora di attesa; ma l'esempio non potrà, a lungo andare, restare senza effetto.

eurog especie. Chi che si poteva fare di lontano, mediante appelli, circolari esplicative, ecc. è stato fatto. È attualmente tura dei dirigenti, mon dei quali, Roborto Parihoni, uni corco dell'amos è stato chiamato a coprire il pasto di Direttore Gonerade delle Antichità e delle Belle Arti e in seguito assunto all'omore dell'Accademia d'Utal, forseggire completare col-l'autorità della loro parola e del loro mone l'opera di affiatamento coi matro Istituto, in quanto esse escribiti dall'attività normale dei suddetti enti e Accademie, e risvegliare l'interesse intorno al progetto di un'azione collettiva per rivalutare le memorie italiane in Levante e spingere l'indagine della scienza archeologica italiana oltre i consueti confini.

Già confortevoli sintomi di un mono fermento si rendono manifesti e forse fra poebi anni la contenuta impazienza dei nostri giorani scienziati potrà sciamare da Rodi, che abbiamo proposto e che auspichiamo caposaldo dell'organizzazione,

nelle varie direzioni corrispondenti alle varie civiltà oggetto di studi da noi instaurati o restituiti.

Passando a considerare la vita interna dell'Istituto, ricorderò che il Consiglio si è arricchito di n il comm. Giuseppe Gerola, di cui sono noti i meriti insigni e la competenza nel campo dello studio delle antichità ita-liane nel Mediterranno Orientale, e che già aveva con noi collaborato in varie occasioni, confortandoci della sua preziosa esperienza.

Il Regolamento interno, presentato dal Segretario e riveduto dalla Giunta Direttiva, ba avuto l'approvazione Governatoriale ed è passato in vigore dopo la pubblicazione ufficiale negli Atti del Governo

L'Istituto ba migliorato di molto i propri arredamenti e impianti tecnici, specialmente del gabinetto fotografico, il quale di giorno in giorno si dimostra strumento preziosissimo e indispensabile di lavoro. Anche l'impianto per le proiezioni luminose si è perfezionato. Fu altresì studiato minutamente e preventivato coll'aiuto dell' Ufficio Tecnico del Governo un ampliamento dei locali

autres remano muntamente e preventiran con auto mi e con est. Opine a senon ou converto no adminimento dei toda della Bibliotea de delli Ufici e di laboratori, che metterbe l'Estitudo in grado di bastare per molti anni alle estigarge del no rapido sviliappo, Per l'attuazione del progetto pende la decisione presso V. E., alla cui guarantia dubbiamo già un iniziale ingrandimento del giardino; al piccolo e soffencto cortile, in cui ara appena agli nivij la collivazione, si amostito ora un appezgamento di terremo familato ad alberi, che, opportunamente adattato, conferità all'inziene una piacevole e riposante varietà.

La Biblioteca, per la quale fu disponibile la dotazione ordinaria di L. 40.000 annue più un sussidio di L. 5000 ncesso da V. E., si è arricchita di 255 opere in 410 tomi, raggiungendo il numero d'inventario proprio 2780, e un com-

plesso di 3420 volumi.

Segnaleremo fra gli acquisti più importanti la collezione completa dell'American Journal of Archaeology, il Museo italiano di Antichità Classiche, l'Architecture Ottomane di Edhem pascià, gli Attischen Grabreliefs del Conze, la Anthologia Palatina, i Fragmenta Historicorum Graecorum, le Griechischen Terrakotten del Kekule, l'Histoire Ancienne de l'Afrique du Nord dello Gsell, i cataloghi dei Murii Vaticano, Capitolino, di Berlino, di Costantinopoli, la Storia di Venezia nella Vita privata del Molmenti, l'Orient del Flandin, la Relation d'un voyage du Levant del Tournesort, le Inscriptiones Graecae ineditae del Ross e altri molti fra cui una scelta accurata di lavori riguardanti la storia e la civiltà ittita e la serie completa delle pubblicazioni dell' Alto Commissariato Francese per la Siria e il Libano.

Molti e spesso cospicui doni pervennero alla Biblioteca. In primissimo luogo quello di S. M. il Re, che si compiacque donare la serie completa del Corpus Nummorum Italicorum. Il Comune di Trieste rispose al nostro appello inviando la collezione dell'Archeografo Triestino, mentre il Governatorato di Roma regalava tre annate della Rivista Capitolium. Altri don prevennero da parte di S. E. il Gover-natore, del Ministero degli Esteri, dall'on. Biagio Pace, dall'on. Martelli, dai proff. Gerola, Herzog, Neppi Modona, Mercati, Breccia, Deonna, Krabmer, dal gr. uff. Buti, dal comm. Grosso, dal cav. uff. Vitalis Strunza, dal prof. Giulianini, dal comm. Bertonelli, dai sigg. Gordon, Jeffery, Liasidi, Sforza, dal M.º Hemsi, dal sig. Vittoria, da Marica Monte Santo Jacopi, dal sottoscritto.

Anome Amto Jacope, aus sonostruo.

Anote largeri indelli persenuen in omoggio; così mo studio del prof. Pendhèmry sugli scarabei ejeziani o di tipo
Anote largeri indelli persenuen in omoggio; così mo studio del prof. Pendhèmry sugli scarabei ejeziani o di tipo
Anote largeri della Musco di Radi. Il como. Gerda esegui per la Biblioteca ma accurata bibliografia relativa alle
opere principali und campo degli studio indevidenti venettati au Levanie, lamoro di consulazione edi giada per gli caquisti
opere principali und campo degli studio indevidenti venettati au Levanie, lamoro di consulazione edi giada per gli caquisti.

già iniziati.

Nell'Archivio Fotografico e illustrativo si sono eseguite ed esposte al pubblico le piante dell'Acropoli di Lindo e dell'Assispirion di Coo, diverse tanole di riproduzioni di siampe con redute antiche di Rodi e del suo assedio, altre di fotografe riproduccati i lanori più matevioli di scano e di restauro compiuti dall'occupazione in poi, nonchè le piante e i direggi relativi al caratteristico Bagno turo di Solimano in Rodi.

Si sta ora completando l'inventario e la disposizione delle negative entro speciali buste numerate e soprascritte con riferimento agli albi ove sono esposte e ordinate le prove positive.

Le negative sono ammetate di 667 muneri, relativi alle collezioni del Macro (coprattutto ai marmi, alla suppellettile della merupoli di Jalisso), agli scavi, alle explorazioni, alle reduce astiche di Redi; ai codicii, ai documenti e alle opere d'arrie del Monastere di Patmo; ai prodotti caratteristici delle industrio pascume locali (vicami, ceramithe), ai costumi,

alle vedute panoramiche, alle cerimonie più salienti.

Per gli acquisti di positive va segnalata la serie completa delle assunzioni del defunto fotografo Berggren, relative a Costantinopoli e all'Anatolia (317 pezz) e quelle relative alla pubblicazione del prof. Wace A catalogue of greek em-broderies (42 pezz). Siamo in tratative colla casa Alinari per lo scambio delle mostre foto con altrettanti soggitti sestli dalla ricchistime collegoni di quella casa. L'arch, ing Franco ba invisto in fotografie riproducenti noi tudii sulla Fontana del Filerimo. Il dott. Piperno di Roma ha donato una pagina di un incunabolo di sua proprietà, con una veduta della Rodi del '500.

La vendità al pubblico delle fotografie, iniziata subito dopo l'approvazione del Regolamento, sta avviandosi favore-volmente e costituirà un cespite di entrate non disprezzabile da devolversi all'incremento dell'Archivio.

Farono bandite quest'umo due borse di studio di L. 6000 ciascana. I concernenti farono 5; fu assegnata solo la borsa destinata al candidato desidenzo di perirezionarsi nell'archoologia classica, poichè nessuno dei concernenti parve ai commissari fornito di titoli sufficienti per l'altra, ch'era destinata ad an medievalità (titoli sufficienti per l'altra, ch'era destinata ad un medievalità (perinti per l'altra, ch'era destinata ad un medievalità).

Vincitore risultò il dott. Raffaele Umberto Inglieri, allievo della Scuola Archeologica Italiana di Roma, al quale fu assegnato il compito della redazione della Carta Archeologica di Rodi e dell'aggiornamento dell'Elenco degli Edifici Monumentali, lavori che egli ha già spinto molto innanzi, eseguendo inoltre l'esplorazione archeologica completa di Patmo.

È in composizione il volume II della pubblicazione ufficiale dell'Istituto, la Clara Rhodos, il quale conterrà Monumenti di scultura del Museo Archeologico di Rodi; ed ho l'onore di presentare a V. E. il volume III della serie, contenente la relazione completa di quattro campagne successive di scavi nella necropoli di Jalisso, per opera del sottoscritto. Non posso astenermi dal tributare qui un elogio all'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, di Bergamo, che ha allestito inappuntabilmente il lavoro in un periodo di tempo brevissimo, come del resto brevissimo era stato quello della compilazione. Iniziato ai primi di giugno, il lavoro era consegnato per la stampa a metà settembre, e in soli due mesi e mezzo la Casa editrice provvedeva a tutte le complicatissime e accurate esecuzioni grafiche necessarie per un volume di oltre 300 pagine di testo, con 278 illustrazioni e 10 tavole, di cui tre in tricromia, nonche una pianta generale fuori testo. Il Comm. Maiuri ha pubblicato nell'Annuario della Scuola d'Atene alcune iscrizioni di Coo. A buon punto sono

i larori dei primi allievi dell'Attituto; il prof. Neppi Modona presenterà entro il mese il suo studio su Coo nell'antichità e i rapporti di quest'isola coll'Egitto, specialmente tolemaico. Il dott. Laurinsich, assunto al servizio della locale Soprintendenza col grado di ispettore aggiunto, sta completando le schede relative alla esplorazione archeologica di Coo, da lui

felicemente compinta, e integrata con saggi di scavo fortunati specialmente nella zona della capitale.

In pure presa l'uniziativa della redazione del Corpus Vasorum per Rodi, e i fasciodi relativi promettono di riuscire
strumenti di consultazione di primaria importanza, considerato lo sviluppo che prendono le relative collezioni, dopo i fortunati scavi nella necropoli micenea e in quella arcaica di Jalisso, cui in quest'ultimo anno si è aggiunta la scoperta di un nucleo importantissimo di tombe camiresi. Il primo fascicolo, comprendente alcuni vasi della collezione micenca e alcuni di tipo orientalizzante di acquisto, è già pressochè terminato di compilare da parte del sottoscritto.

L'Istituto, la cui attività si fonde e si integra con quella della Soprintendenza ai Monumenti e agli Scavi, ha inoltre contribuito a preparare e fornire materiali per una serie di pubblicazioni minori di carattere scientifico e divulgativo. Così quelle già apparse sull'Iconostasio di Trianda, sulla Ceramica di Lindo, sulla Mostra Etnografica Permanente del Museo Archeologico di Rodi, sulla Sagra di Cremasto, sugli Assedi di Rodi; quelle sotto stampa sul Bagno di Solimano, sulla Venere Pudica, sui Ricami delle Sporadi, su Un'epigrafe di Cristoforo Buondelmonti, sull'Isola dei Gigli; altri nifine ini adi compilipone, come mos tradio ricamenti liluttrato sul Monastero di Patmo.
Si collaboro ambe colle grandi pubblicazioni divulgativi di carattere turittio, formendo il ritamunto della storia del-

31 collaboro anche colle grandi pubblicazioni divulgative di carattere turistico, formendo il riassunto della storia dell'arte a Rodi e la descrizione delle collezioni del Museo dello Spedale dei Cavalieri per la Guida delle Colonie del Touring Chib Italiano.

Altri articoli di carattere generico furono scritti infine per la Rivista delle Colonie Italiane, per le Meraviglie del Passato e per la stampa locale.

Fu trattato e attivato lo scambio della nostra pubblicazione Clara Rhodos colle seguenti pubblicazioni periodiche:

Bulletin de Correspondence hellenique; Jahrhuch des archaeologischen Institutes; Athenische Mitteilungen. Costerreichische Jahrenbeft; Nachrichen von der Gesellschaft der Wissenstandfen, Philologisch-historische Klasse, di Gutinge; Sitzungsberichte der preussischen Akademie der Wissenschaften, American Journal of Archaeology; Annual of the British School at Arthers, Journal of Hellenis Sundisse; Ephemeris Archeologhike; Annuario della Scuola di Arene; Bollettino di Palemologia Italiana; Bollettino del Raelstituto di Archeologia e Storia dell'Arre; Noticie degli Scavij, Bollettino d'Archeologia e Toria dell'Arre; Noticie degli Scavij, Bollettino d'Archeologia e Storia, Archeologia e Belle Arti di Napoli; Archeografo Triestino; Aeggpuns; Rivista delle Colonie Italiana;

Il I volume di Clara Rhodos fu inoltre scambiato con alcuni volumi della collezione Orientalia Christiana edita dal Pontificium Institutum Orientalium Studiorum e colle pubblicazioni archeologiche del Ministero delle Colonie, Pendono le trattatire per altri scambii importanti,

"Yall sambi, mentre dama a diredre charamente come la motre vivita si afferni e renga appregnata nel campa delli stati interragionali, appresentampo per la metra bibliotica nel common amuna di più di 300 nitre. A ciò si aggingne il rivavo della vendita del I volume, 1884, y fire in contanti corrispondenti e 23 copie rendute, mentre altre y sono in deposito pressa i blivraj, e ci i persametrà farimente come sia giuntificata la sprenge de la pubblicazioni della pressa sostemata, e in un secondo tempo ad ma attività che ridonderà a tutto beneficio dell'incremento delle pubblicazioni della Istatino.

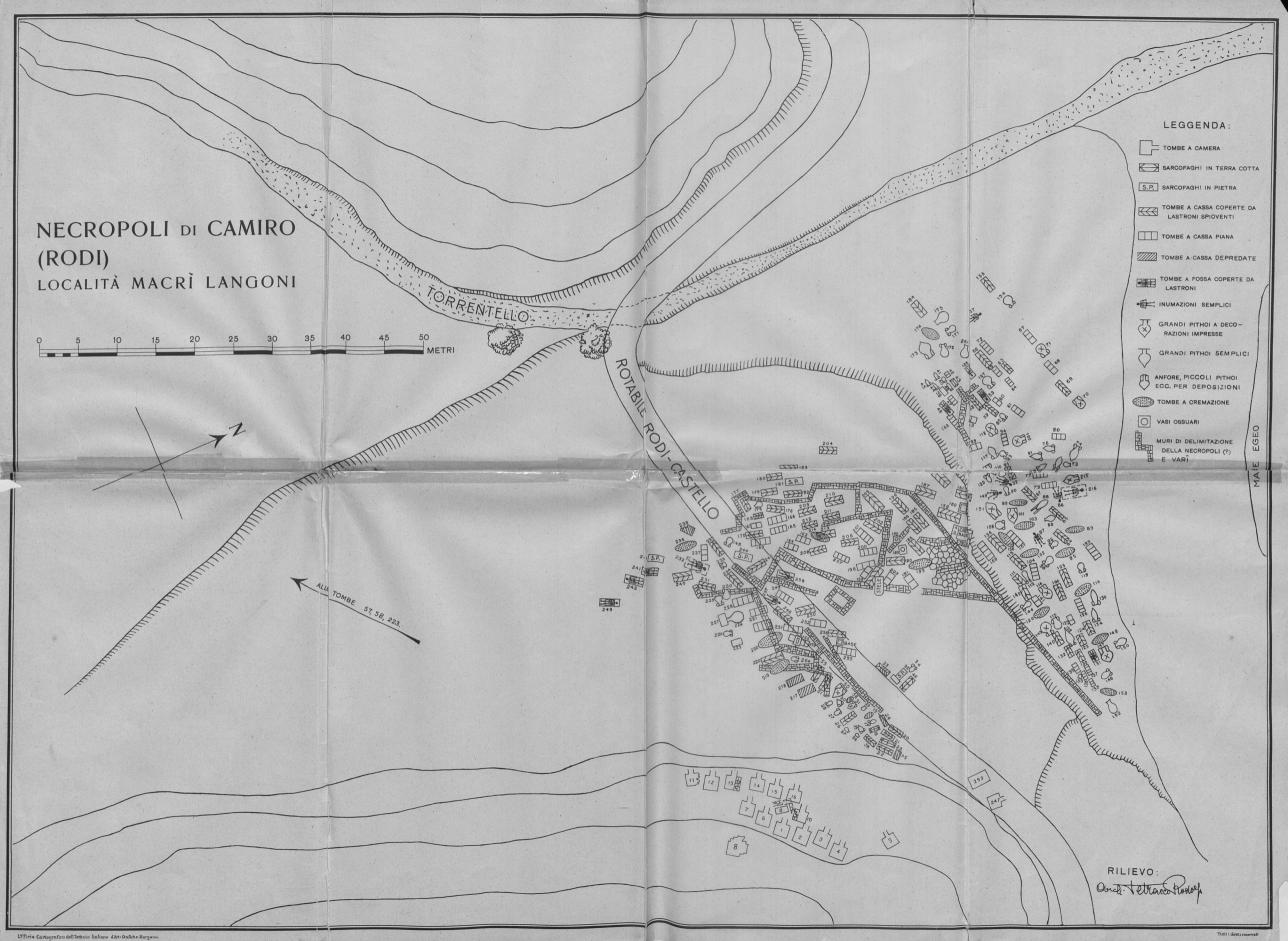
Ciò si otterrà tanto più facilmente quando la diffusione sarà curata, a mezzo della sua organizzazione libraria, dallo stesso Istituto Italiano d'Arti Grafiche, che provvede alla stampa, e quando la successione continua e regolare dei voluni della serie un'à almostos gii acquinti a procutarii precedunii.

Il nostro Istituto fu onorato altamente quest'anno della visita delle L.L. MM. il Re e la Regina, accompagnati da re Principesco reali.

Eurona inultre matria siplii transitiriamunta o per permanene più haughe S. A. R. da Grandachusa di Sachsen-Wimar-Eismach, S. A. R. da Principerza Kadrii Huszein vol marito Mahmud Hairi Paszii; S. E. Chris bey, vice generatore del Cairo; S. E. Italo Baho, S. E. Ii sen. Marethi, S. E. il sen. Bonardi, i som. Cippico, Gabbi, Setti, S. E. Francesco Coppola, Arcadomino d'Italia, S. E. Himitro Arbita, il Gr. Uff. Bagunti, presidente del Touring Cho Italiam) i professori Zeberth, Kurs Reglin, Krabuner, Galli, Gasperini, de dott. Boer, il dott. Paedelaron, Katorderi infime la gradultistima visita dei collegbi della Scoola d'Atene, dost. Peece e Magi e arch. ing. Crema, che Jurono ambe alloggiati in mus diponderga dell'Italian.

Questa, in succinto, Pathività e la cromaca dell'Intimo FERT duranti il so secondo amo di cristerge,
Sittemata la succintico, interna, ammentato il partinomo ibidingrafico e quali rarbisgrafico, publicato a suc
carico su poderno volume è serga alum aggrano di bilancio vari studi minori, perparata e promosta un'altra serie di altre
grappidissime pubblicazioni steminiphe e diruglative, defermanta la servate e il valure dala ma pubblicazione dificiale collo
stemolio sistemo dalli più accreditate rivisite archeologiche internazionali; altensi tre giovani alto studio oppassionante delle
il secondo di dili con di contra solo successiva della perio archivata della popologicane e suddistripa pomocente
il secondo di dili con di contra solo successiva di contra di contributa della popologicane e suddistripa pomocente
il secondo di dili con di contra solo successiva di contra solo successiva di contra di contrata della popologicane e suddistripa giunionali di il secondo di dili con di contrata di contrata di contrata della popologicane e suddistripa pomocente
il secondo di contrata di contrata della popologicane e suddistripa pomocente
il secondo di contrata della popologicane e suddistripato di contrata della popologicane e suddistripato di contrata della popologicane e suddistripato di contrata della popologicane e suddistripato di popologicane e suddistripato di contrata della popologica d

GIULIO JACOPI.





CXXVII



CXXVII.



CXXIVII



CXXVII



LA STELE DI CRITÒ E TIMARISTA.